



TERZO CICLO DI SEMINARI SPECIALISTICI SULLE POLITICHE EUROPEE

Seminario

Quadro strategico per l'Unione dell'energia

Lunedì 15 Giugno 2015, ore 10.30 – 12.30

CINSEDO, Roma

ABSTRACT

Le opportunità di sviluppo e di crescita per le Regioni nel Quadro strategico per l'Unione dell'Energia.

Relatrice: Stefania Crotta, Coordinamento tecnico interregionale per l'energia, Regione Piemonte.

Il pacchetto Energy Union, pubblicato dalla Commissione il 25 febbraio 2015, rappresenta per l'Italia e le Regioni un'opportunità per affrontare i temi connessi al clima e all'energia al 2030, secondo una nuova *governance*, garantendo ai cittadini "energia sicura, sostenibile e a prezzi accessibili". I tre obiettivi sicurezza energetica, sostenibilità e competitività contenuti nel pacchetto sono già ricompresi tra le 7 priorità della Strategia Energetica Nazionale, elemento fondante di tutti i nuovi Piani Energetici Ambientali delle Regioni Italiane.

Gli obiettivi connessi alla "sicurezza dell'approvvigionamento e all'accessibilità dei prezzi", pur non essendo direttamente governabili attraverso le politiche regionali, risultano particolarmente interessanti a livello locale al fine di aumentare la competitività dei territori.

Rispetto ai cinque pilastri su cui è strutturato il pacchetto Energy Union, le Regioni possono individuare interessanti spazi di collaborazione al raggiungimento degli obiettivi.

1. Sicurezza energetica, solidarietà e fiducia

OBIETTIVO: rendere l'UE meno vulnerabile alle crisi esterne di approvvigionamento energetico e ridurre la dipendenza da determinati combustibili, fornitori e rotte di approvvigionamento.

Le Regioni possono contribuire alle misure legate a garantire la diversificazione dell'approvvigionamento in termini di fonti di energia promuovendo lo sviluppo di un mix di fonti energetiche rinnovabili in sostituzione di quelle fossili, in funzione delle potenzialità connesse ai propri territori.

2. Il mercato interno dell'energia

OBIETTIVO: completare la realizzazione del mercato interno dell'energia.

Tra le priorità in cui si rende possibile la collaborazione delle Regioni c'è sicuramente quella relativa al miglioramento delle interconnessioni energetiche. Molte Regioni Italiane sono infatti, coinvolte nelle procedure autorizzative connesse alla realizzazione degli *interconnector*. Tali infrastrutture non sempre trovano il consenso delle comunità locali e pertanto risulta fondamentale il ruolo delle Regioni nella gestione della fase di coinvolgimento e sensibilizzazione delle stesse.

Altro supporto importante che le Regioni possono dare all'obiettivo riguarda la cooperazione interregionale nella definizione delle politiche energetiche locali. Da questo punto di vista risulta fondamentale la partecipazione ai programmi di cooperazione finanziati dalla Commissione europea.

3. Efficienza energetica come mezzo per moderare la domanda di energia

OBIETTIVO: ridurre i consumi del 27% al 2030 rispetto al 1990.

La riduzione dei consumi finali rappresenta una sfida interessante per le Regioni. In tutti i Piani Energetici Ambientali Regionali l'obiettivo legato al miglioramento dell'efficienza energetica rappresenta la più importante priorità. La normativa e le misure incentivanti poste in essere, sia a livello nazionale che regionale, in recepimento delle direttive 31/2010 e 27/2012 (in particolare legge 90/2013 a modifica del d.lgs. 102/2005 e d.lgs.102/2014 e successivi decreti attuativi), se opportunamente sfruttate, consentiranno di aumentare l'efficienza energetica nel settore dell'edilizia pubblica e privata nonché nei cicli e nelle strutture produttive, riducendo conseguentemente le emissioni clima alteranti. Tale riduzione risulta fondamentale anche nel settore dei trasporti su cui occorre lavorare per un miglior coordinamento tra politiche territoriali, energetiche e di settore.

Per la realizzazione di questo obiettivo è necessario che le Regioni mettano in campo politiche di sensibilizzazione, formazione e informazione di operatori e cittadini, in quanto il risultato atteso richiede un ampio coinvolgimento e non può essere raggiunto con un processo di tipo top down.

Uno degli strumenti attuativi a livello locale per il raggiungimento degli obiettivi connessi all'efficienza energetica potrebbe essere lo strumento di pianificazione connesso all'iniziativa Patto dei Sindaci (SEAP). Tale strumento, pur avendo raggiunto a livello nazionale risultati significativi in termini di numero di amministrazioni coinvolte, richiede una rivisitazione sia in termini di orientamento ai risultati che di sfruttamento delle opportunità di finanziamento nell'ambito di risorse messe a disposizione a livello comunitario (es. fondi BEI) e locale (es. incentivi nazionali di politica ordinaria e fondi di coesione).

4. Decarbonizzazione dell'economia

OBIETTIVO: ridurre le emissioni di gas a effetto serra interne di almeno il 40% rispetto al 1990.

Il raggiungimento del seguente obiettivo nelle politiche energetiche regionali risulta conseguenza dell'aumento di consumi da fonte energetica rinnovabile e della riduzione dei consumi finali. Risulta interessante, in particolare per i territori in cui si sta cercando di promuovere la "fabbrica intelligente", la sinergia tra questo obiettivo e l'opportunità di sviluppo delle "clean&smart technologies".

5. Ricerca, innovazione e competitività

OBIETTIVO: porre ricerca e innovazione al centro dell'Unione dell'energia.

Le Regioni, sono attori fondamentali nella promozione delle politica di R&D, grazie al ruolo che giocano nell'ambito della definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente e delle azioni connesse alla sua attuazione.

La promozione dello sviluppo di nuove tecnologie nell'ambito delle rinnovabili e dell'efficienza energetica, nel rispetto delle priorità contenute nel SET PLAN, rappresenta un' interessante occasione di rilancio della competitività locale soprattutto.

Occorre un cambio di approccio nel passare da politiche basate sull'offerta a politiche focalizzate sulla domanda di innovazione.

Il dominio tecnologico "energia pulita ed efficiente" può trarre enormi vantaggi dall'attivazione di sinergie con i domini trasversali connessi alle tecnologie abilitanti (KETs), con particolare riferimento all'ICT e ai nuovi materiali.

L'attivazione a livello regionale di sinergie tra i fondi della politica di coesione e le risorse del programma Horizon 2020 possono contribuire a raggiungere questo obiettivo.

CONCLUSIONI

Al fine di facilitare dell'implementazione delle azioni connesse all'Energy Union a livello locale risulta fondamentale:

- a. disporre di un quadro di conoscenza condiviso, facilmente accessibile sul quale impostare i target dei singoli territori al 2030 e monitorarne il raggiungimento,
- b. impostare, nell'ambito della nuova politica di coesione, strumenti finanziari adeguati a sostenere gli investimenti necessari per il perseguimento degli obiettivi.